

## FESTEGGIARE IL NATALE?

È una domanda che ognuno dovrebbe porsi sia nella vita di tutti i giorni che nel periodo festivo, in cui, come per incanto, le città iniziano a colorarsi di luci e tutti, mentre corrono indaffarati di negozio in negozio, sembrano essere più “buoni”.

La suggestione che l'uomo ha creato sul Natale ferma per un attimo la routine della vita e anche coloro che sono indifferenti ai problemi dello spirito si lasciano sedurre dai messaggi di pace e amore che echeggiano ovunque.

Dovremmo, tuttavia, riflettere con attenzione senza fare eccessiva leva sul sentimento e sulle emozioni e chiederci se sia giusto, essere Cristiani solo pochi giorni l'anno. Se sia giusto parlare di pace e amore nel giorno di Natale per tornare subito dopo a essere i soliti egoisti, indifferenti davanti a qualsiasi situazione. Se sia vero che Gesù di Nazareth sia nato proprio il 25 dicembre, e soprattutto chiederci perché oggi il mondo cristiano pone tanta enfasi su questa celebrazione.

### I PRIMI CRISTIANI E IL NATALE

I primi Cristiani furono così attivi nel predicare il messaggio dei Signore che non si curarono di conoscere ciò che Dio non aveva loro rivelato. I Vangeli non si sono mai interessati agli aspetti fisici della vita del Signore, ma a ciò che Egli veramente rappresenta: la Parola di Dio fattasi carne (Giovanni 1:14) nata da una vergine sotto la Legge (Matteo 1:23; Galati 4: 4) per espiare come “*Agnello di Dio che toglie i peccati del mondo*” (Giovanni 1:29) le trasgressioni degli uomini, e riconciliarli tramite la Sua Chiesa a Dio Padre (Efesini 2:15-16).

Ci piaccia no, Dio non ha rivelato nella Sua Parola la data della nascita di Gesù e conseguentemente non ha mai comandato di festeggiarla. Evidentemente agli occhi di Dio questa data non ha importanza per la redenzione delle nostre anime.

Se Dio avesse voluto questa celebrazione, l'avrebbe ordinata. Non è, come potrebbe apparire, un aspetto secondario, poiché rileva il rispetto e la considerazione di ognuno di noi verso la divina volontà.

Nel Vangelo, legge perfetta che rende completo l'uomo di Dio, (2 Timoteo 3:16:17), non si parla mai del Natale di Gesù, per cui dobbiamo necessariamente concludere che la completezza spirituale e morale dinanzi a Dio la si raggiunge senza la conoscenza della data della nascita di Gesù. Ma allora che cosa è il Natale? Perché si festeggia in tutto il cosiddetto mondo cristiano se la Scrittura non lo comanda e né lo menziona?

### ORIGINE DEL NATALE

Alla ricerca della nascita di Gesù si avventurarono, dopo la morte degli Apostoli, i cosiddetti scrittori pseudo epigrafi o apocrifi. Per esempio la prima data, il 6 Gennaio, venne dall'Egitto ed entrò poi nelle tradizioni della Chiesa Ortodossa sotto il nome di Epifania (avvento del Signore). La Chiesa Cattolica ha trasformato l'epifania nell'avvento dei tre Magi ed ha personificato l'epifania nella “Befana”, la vecchietta bruttissima ma benefica, che distribuisce doni ai bambini buoni e pezzi di carbone a quelli cattivi.

Clemente Alessandrino (morto circa nel 215) suggerì tre date per la nascita di Gesù: 20 maggio, 10 gennaio, 6 gennaio; altri studiosi del III secolo proposero le date del 28 marzo e del 2 aprile, giorni peraltro molto più probabili del 25 dicembre e del 6 Gennaio, perché i fatti narratici dall'evangelista Luca ci presentano la notte della nascita di Gesù come una serata mite in cui i

pastori stavano all'aperto a guardia dei propri greggi (Luca 2:1-10). Certamente ciò sarebbe stato poco probabile, se non addirittura impossibile, nel periodo invernale.

Sulla scelta del 25 dicembre, ebbe un ruolo decisivo, il calendario civile romano che celebrava in questo giorno il solstizio d'inverno, il natale del "sole invitto" (*dies natalis invicti solis*). Si sovrappose, arbitrariamente, alla festa pagana la festa della nascita del "vero sole", Cristo, immagine ripresa dal profeta Malachia (4:2). Tale celebrazione fu accolta prima in Africa (380 circa) subito dopo a Costantinopoli e ad Antiochia ed infine verso il 431 ad Alessandria e Gerusalemme.

Non mancarono nei primi secoli gli oppositori a questa violenza che era fatta alla volontà di Dio. Tertulliano in una sua opera contro l'idolatria (cp. 14) condannò aspramente quest'aspetto pagano del Cristianesimo. Origene, altro grande scrittore di quegli anni, dopo il 245, ripudiò l'idea della celebrazione della nascita di Gesù come se fosse un re faraonico.

Tuttavia, una volta in moto il meccanismo della disubbidienza è molto difficile da fermare e il paganesimo prese la sua rivincita sul Cristianesimo: la festa natalizia fu accolta prima in Africa (380 circa) subito dopo a Costantinopoli ed ad Antiochia ed infine verso il 431 ad Alessandria e Gerusalemme. Gli imperatori Arcadio e Onorio inserirono il 25 dicembre nei giorni in cui erano proibiti i giochi del circo (*ludi circenses*) e Giustiniano, infine, lo dichiarò festa civile (Codice, III, 12-6).

## **IL PRESEPE**

Anche i riti e le cerimonie che accompagnano la festa sono di origine pagana, soprattutto "il presepe" che ha contribuito all'uso cattolico di farsi immagini della Divinità.

Pensiamo a tutti i bambini che credono che Gesù nasca veramente il 25 dicembre e che baciano il pupazzetto di legno o di gesso prima di porlo nella mangiatoia. Agli stessi bambini si insegna che Gesù muore ogni anno verso Pasqua e nella loro innocenza non capiscono come fa Gesù ad essere nello stesso tempo "Gesù bambino" e subito dopo "Gesù crocifisso"!

Immagini che si sovrappongono e che generano confusione e timore. I nostri figli non distinguono più tra finzione e realtà, ma autentici, in compenso, sono i loro baci pieni di rispetto e innocenza! Si abusa della loro ingenuità per farne degli IDOLATRI. Un'idolatria che si porteranno dietro per tutta la vita, anche se non sarà mai basata su una reale e profonda convinzione.

## **IL NATALE OGGI**

Anche se potremmo dire che Gesù non c'entra nulla con il panettone, le fettuccine, l'arrosto, e che non è possibile pensare di ricordarlo con i cenoni, i pranzi, i giochi e i balli! Anche se potremmo dire che il Natale così come si festeggia oggi non è una festa cristiana fatta per innalzare i cuori riconoscenti al Salvatore, ma una festa pagana fatta a innalzare i bicchieri in un tripudio di dilagante paganesimo! Noi non diciamo nulla, dato che non è questo il nocciolo del problema. Anche se il Natale fosse una festa austera e religiosa, celebrata con sincerità e vera devozione, sarebbe ugualmente sbagliata, perché non voluta e non comandata da Dio!

Chi desidera essere Cristiano, come lo furono quelli di 2000 anni or sono, non festeggerà il Natale semplicemente perché non è un comandamento di Dio e perché Dio ci ammonisce a non togliere e non aggiungere nulla alla Sua preziosa parola (Apocalisse 22:18-19; 1 Corinzi 1:10).

## **CONCLUSIONI**

Tutto ciò che abbiamo detto, non significa che i Cristiani non amino le feste, l'allegrezza, la compagnia, l'amicizia! Ricordiamo, ad esempio, che Gesù partecipò al festeggiamento di un matrimonio a Cana, dimostrando come sia lecito gioire e divertirsi senza peccare!

Tuttavia i Cristiani non s'inventano delle feste "religiose" per esternare la loro gioia. Il Cristiano è la luce del mondo e il sale della terra e dunque deve insegnare ai propri figli e a coloro che lo circondano le cose giuste, buone, sante, e soprattutto vere, che vengono dalla volontà di Dio, senza fanatismi o anatemi, ma con amore e rispetto.

Ricordiamo, infine, l'Apostolo Paolo che rivolgendosi ai Galati che osservavano dei giorni particolari scrive:

*«Voi osservate giorni e mesi e stagioni e anni. Io temo, in quanto a voi, di essermi invano affaticato per voi»*

(GALATI 4: 10-11).

A buon intenditore, poche parole!